

Moda Low Cost, il lusso a basso costo

Publicato da Danila T., Lunedì, 5 Gennaio 2009.



Il 2009 esordisce con buone e cattive notizie. Mentre **alcuni settori** si sono salvati dalla crisi, ma non a tappeto, altri invece, specialmente per quanto riguarda il settore della **moda di lusso**, sono costretti a svendere o a macchinare nuove **strategie di mercato**.

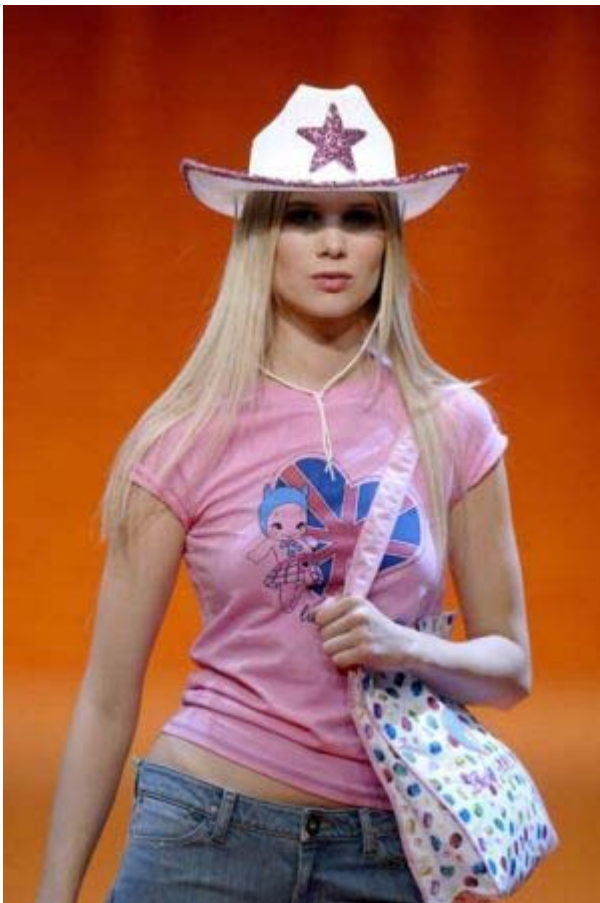
Si chiama **Moda Low Cost** la tendenza che renderà felice anche coloro che prima non potevano permettersi un **capo firmato da un grande nome dell'alta moda**. I grandi designer collaborano con le catene di **grandi magazzini** più glamour per creare capi d'alta moda, rifiniti nello stile da una grande firma, ma prodotti e venduti ad un costo che sia per lo più alla portata di tutti. Il lusso di Armani o **Cavalli**, o di qualunque altro **luxury brand**, diventa un capo accessibile a quanti prima non potevano permettersi di acquistare nelle boutique monomarca di questi eccelsi stilisti.

La catena più famosa per quanto riguarda il **commercio Low Cost** è sicuramente **H&M** che vanta collaborazioni con grandi stilisti, ma fate attenzione perché queste piccole collezioni sono veramente introvabili perché in un paio d'ore registrano il **tutto esaurito**. In queste occasioni proprio da H&M la gente si mette in fila fin dall'alba per assicurarsi di accaparrarsi uno di questi **capi di lusso a buon prezzo**.

A prestare il grande estro dall'alta moda a H&M tanti nomi dell'alta moda, **Roberto Cavalli** la cui collezione si è esaurita in appena un'ora, **Viktor & Rolf** che collaborano costantemente con la catena, la figlia d'arte **Stella McCartney** e Karl Lagerfeld la cui collezione ha registrato il tutto venduto in due giorni.



Oviesse, altra catena di grandi magazzini, ha di recente collaborato con **Elio Fiorucci** per una linea di stile molto giovanile: **Baby Angel** è infatti la collezione molto colorata e trendy a prezzi veramente contenuti, perfino le calzature costano meno di qualsiasi altro negozio.



Ma questo agli stilisti non dispiace affatto, non sono costretti a svendersi anzi per loro è una possibilità per penetrare in una fascia di mercato a cui prima non potevano accedere a causa degli elevati costi dei loro capi. **Andrea Cinosi, presidente di Assolowcost**, spiega in maniera esaustiva il fenomeno della Moda Low Cost. *“Credo sia un’occasione anche per loro di giocare finalmente con un pubblico più ampio: non c’era più divertimento a produrre per una nicchia ridottissima come quella che si era creata a causa delle cifre assurde degli abiti”*. Cambia la filosofia del vestire. *“Spendere l’equivalente di uno stipendio per un vestito, è ora percepito come un’ingiustizia; in più le catene si sono adeguate proponendo un format di negozi di livello decisamente più elegante e accattivante. Insomma, comprare nel grande magazzino non è più una punizione ma un piacere”*.

Nella fase finanziaria in cui ci troviamo suppongo che saranno altri grandi stilistiche presteranno il loro nome e il loro staff a grandi magazzini per **collezioni di qualità** ma più economiche.

© 2005 Tutto Gratis Italia S.p.A.